

Ustica
Avvocato
ha visto
il Mig

ROMA. Un avvocato civile di Catanzaro, Enrico Brogneri, ha chiesto al giudice istruttore di Roma, Vittorio Bucarelli, di potere deporre come teste nell'ambito delle indagini sull'incidente del Dc9 dell'Ustica con 81 persone a bordo, avvenuto nel cielo di Ustica il 27 giugno del 1980.

«Autodifesa» a Catania del pm Michelangelo Patané
«La procura non ha voluto insabbiare l'inchiesta»
Luciano Violante (Pci): «Il passare del tempo sembra aver favorito Costanzo, Graci e Rendo»

I cavalieri «salvati» da ritardi e incertezze

Dopo le prime voci, la conferma quasi ufficiale da parte del pm Michelangelo Patané: i cavalieri catanesi Rendo, Costanzo e Graci oggi non sono «socialmente pericolosi», quindi non occorrono misure di prevenzione.

MARCO BRANDO

ROMA. L'altro ieri la voce, come si suole dire, «circolava negli ambienti giudiziari»: i cavalieri del lavoro catanesi Carmelo Costanzo, Mario Rendo e Gaetano Graci non andranno al soggiorno obbligato, come aveva proposto l'ex questore della città etnea Luigi Rossi, ora capo della Criminalpol.

mentato - ha considerato che la vicenda giudiziaria che vedeva alcuni dei cavalieri imputati di associazione per delinquere si è conclusa in questo modo nel luglio di quest'anno e la sentenza di assoluzione è stata depositata in settembre. «Posso solo dire - ha aggiunto - che la valutazione globale sulla "pericolosità sociale" dei tre cavalieri non poteva non tener conto di questa sentenza».



Carmelo Costanzo

Per dopodomani. Magari in quell'occasione il vice di Celura, Mario Busacca, citerà di nuovo la sua «parabola del matto», nella quale si era già rifiutato l'altro ieri per spiegare che la procura deve solo esprimere un giudizio di pericolosità: «Mettiamo che un mato sette anni fa abbia accettato un processo. Ma, essendo chiamati ad adottare delle misure di prevenzione, dobbiamo stabilire se il mato è socialmente pericoloso oggi, non se lo era sette anni fa».

Manca sollecita soldi per la Rai e proroga per sé

La maggioranza vuole prorogare il consiglio Rai, giunto al termine del mandato il 23 ottobre scorso. Ieri Manca ha avuto assicurazioni in tal senso anche da Martelli. In serata il presidente Rai ascolta dalla commissione di vigilanza. Il Pci favorevole a un rinnovo del consiglio. Incertezza sull'arrivo del successore di Agnes: Dc e Psi ancora alle prese con la distribuzione delle poltrone che contano.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Ma che viavai tra viale Mazzini e palazzo Chigi! Per tre volte Manca va dal sottosegretario Cristofori; lunedì è stato ricevuto da Andreotti e ieri da Martelli. Ieri, da Cristofori c'è stato anche il dimissionario Agnes. «Abbiamo parlato solo delle risorse Rai, assicurava Agnes ai cronisti. Non una parola, insomma, sulla sua futura destinazione. Siet o Altalina che sia. In verità, gli ostacoli che, nonostante la fuoriuscita di Agnes, stanno sulla via del rassetto Rai sono molti, tre più ardui degli altri».

È accusato per il caso Icomec
Pietro Longo (P2) in aula
«Mai prese tangenti»

Pietro Longo, ex segretario Psdi, ora nella direzione Psi, è comparso ieri davanti ai giudici per rispondere di concussione: avrebbe intascato un miliardo e mezzo di tangenti sugli appalti pubblici concessi alla Icomec.



Pietro Longo

struzione. «Siamo di fronte a una strumentalizzazione non occasionale, ma scientifica», ha detto con toni indignati. Ed è stato chiaro che il bersaglio dell'accusa era proprio Fulchignoni. Perché mai il faccendiere avrebbe dovuto organizzare una simile montatura? ha chiesto il presidente Caimmi. Come si spiegano gli appunti nella sua agenda, nei quali il nome di Pietro Longo compare ripetutamente?

intuito dove va a parare il discorso. «Si capisce», conferma Longo. Il succo della sua difesa è questo: visti in pericolo, il faccendiere magari avrebbe potuto far trovare apposta degli appunti, compromettenti, per scaricare le proprie responsabilità in alto. Ci sono altri appunti, per la verità, anche di mano dello stesso Longo, ci sono circostanze singolari, come le puntuali relazioni di cui Longo assicura di non saper nulla ma che gli venivano puntualmente spedite presso lo studio di Fulchignoni.

Convegno dc sulla riforma del Csm
Andreotti: «Più dialogo tra politici e giudici»

«Non faremo un buon servizio alla giustizia se arriveremo ad una rissa legislativa sulla riforma del Csm». È Andreotti ad invitare i suoi compagni di partito alla prudenza sui rapporti tra il mondo politico e la magistratura. L'occasione è il convegno organizzato dalla Dc sulla rifondazione dell'organo di autogoverno dei giudici. Solo i democristiani sull'argomento hanno 3 proposte di legge.

Per Forlani, intervenuto nel pomeriggio, «una magistratura autonoma, obiettiva, libera dalle interferenze dei partiti è l'esigenza primaria alla quale il sistema democratico deve corrispondere in modo chiaro e trasparente». A Francesco Binetti, responsabile del dipartimento problemi dello Stato della Dc, il compito di ricordare le tre proposte di legge presentate dal suo partito, una a firma di Martelli, una seconda presentata da una sessantina di deputati, tra i quali l'ex consigliere ombretta Fumagalli, ed una terza dell'ex responsabile della giustizia Giuseppe Gargani. Per «politizzare» il Csm, una delle proposte prevede di cambiare la Costituzione e aumentare i componenti laici a scapito dei togati. La proposta Fumagalli punta invece ad una riforma elettorale.

NEL PCI

Convocazioni. È convocata a Napoli, venerdì 1° dicembre, presso la Federazione del Pci alle ore 9.30, una riunione delle Federazioni meridionali delle città capoluogo e dei Comitati regionali. All'ordine del giorno il problema della dispersione e della evasione scolastica nel Mezzogiorno. Partecipa alla riunione il compagno Umberto Ranieri, responsabile Commissione scuole nazionali. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'UNA alle sedute di oggi, mercoledì 29, e di quella di giovedì 30 novembre e venerdì 1° dicembre.

«Giallo» del camper
Fecero le ferie al Sud, ora compaiono i «sosia» dei coniugi Carretta

MILANO. Domenica sera a Chi l'ha visto? il magistrato milanese Antonio Di Pietro e il dirigente del commissariato di Porta Genova - invitati a parlare dell'ormai celebre «giallo del camper» - si erano dimostrati molto sicuri: tutti quegli avvistamenti della famiglia Carretta in Meridione per loro erano un abbaglio. A conferma delle loro teorie, l'esistenza di una copia di Borgosesia (Vercelli), che questa estate è andata in giro nel Sud Italia a bordo di un camper molto simile a quello di Giuseppe e Marta Carretta, i coniugi di Parma scomparsi dal 4 agosto: Nino e Giordana Barberi, così si chiamano marito e moglie di Borgosesia, hanno raccontato alla polizia e ai carabinieri di essere stati il 18 settembre a Torre Canne (Brindisi), e di aver chiacchierato a lungo con il tabaccaio e con l'infermiera che li riceveva ad aver incontrato i Carretta in persona. Un'analoga testimonianza è arrivata le-

Sedici anni di delitti attraverso le statistiche
I mutamenti nel mondo dell'illegalità in un libro dell'Istat
È Roma la capitale del crimine

Prospera nelle grandi città e dal 1987 ha ripreso a crescere a ritmi pericolosamente alti, come non accadeva più dal 1975, quando l'Italia, nella fase più intensa di industrializzazione si lasciava definitivamente alle spalle la civiltà contadina. Parliamo di criminalità: in un libro pubblicato dall'Istat la «mappa» dei mutamenti del mondo dell'illegalità dal 1971 al 1987. Cresciuti quasi del 1000% sequestri, rapine ed estorsioni.

Delitti contro la persona. I delitti contro la persona hanno subito una crescita enorme. Ma la loro parziale classificazione fra i «delitti contro il patrimonio» (rapina, estorsione, sequestro di persona) non rende evidente il fenomeno. Si evidenzia anzi una complessa riduzione dei «reati contro la persona» smentita dagli aumenti di tutti i tipi di omicidio e di violenza. Peraltro in questa classe di delitti si è verificata la diminuzione di quelli dovuti alla maturazione civile (ingiurie, diffamazioni, rissa, lesioni, ecc.) e la crescita di quelli più truculenti (omicidi, ecc.).

Criminali '71-'87. Nell'arco temporale considerato dall'Istat il numero dei delitti denunciati ha subito una rapida crescita fino al 1975, cioè nella fase più intensa dell'industrializzazione del paese che lasciava definitivamente alle spalle l'economia agricola e la civiltà contadina. In soli cinque anni i reati passarono infatti da 1.015.330 ad oltre 2.000.000 nel 1975. Da allora si può parlare di stabilizzazione con oscillazioni fra 1,9 e 2,1 milioni. Nell'ultimo anno però c'è stato un aumento più marcato che ha portato a superare i 2.200.000 delitti.

Convegno Nazionale
La promozione della salute negli ambienti di lavoro e di vita
Milano, 1-2 dicembre 1989
Circolo della Stampa
Corso Venezia 16 - Milano
Introduzione dei lavori:
Ignazio RAVASI
Responsabile sanità del Consiglio regionale lombardo del Pci
Grazia LABATE
Responsabile sanità della Direzione del Pci
Intervento conclusivo:
Giovanni BERLINGUER
Ministro della Sanità del Governo ombra del Pci